

A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

SCUOLA

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 





Scuola e Cittadinanza Democratica

Collana diretta da *Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli*

La Collana accoglie studi teorici ed empirici che contribuiscono al dibattito relativo alla scuola quale leva fondamentale di sviluppo democratico, equo, sostenibile e pacifico della società: luogo di protezione, accoglienza, benessere e formazione di tutti i bambini e gli adolescenti, ciascuno con la propria storia, nelle diverse condizioni socioculturali e familiari di partenza e con le proprie differenze individuali; luogo dove vedere valorizzati appieno i talenti, le caratteristiche e il bisogno di essere riconosciuti e accompagnati in un processo di crescita quali soggetti di diritti e attori sociali responsabili; spazio di appartenenza, di partecipazione e di corresponsabilità, vera e propria palestra di vita e democrazia in cui acquisire non solo conoscenze culturali, ma sviluppare la propria identità ed esercitare competenze di cittadinanza attiva democratica, globale e interculturale; luogo della comunità, in rete con i servizi e i centri culturali dei territori.

La Collana è connessa all'attività del Laboratorio di Scuola e Cittadinanza Democratica, con sede all'Università di Milano-Bicocca presso il Dipartimento di Scienze Umane per la Formazione Riccardo Massa, e ha tra i suoi obiettivi anche quello di documentare con una serie di pubblicazioni l'attività del Laboratorio, in rete con altri atenei ed enti (enti nazionali di ricerca e formazione per lo sviluppo della qualità della scuola, istituzioni amministrative, realtà culturali ed educative del terzo settore, reti di scuole), ma è aperta a tutte le proposte di pubblicazione coerenti con i temi e gli obiettivi enunciati, avanzate dai membri del comitato scientifico nazionale della collana stessa e da studiosi del mondo accademico, scientifico e scolastico.

La Collana privilegia contributi, italiani e stranieri, sotto forma di monografie, volumi collettanei, rapporti di ricerca e traduzioni, relativi a studi e ricerche che realizzino una sinergia tra università, scuola, terzo settore, istituzioni ed enti di ricerca non universitari.

Le pubblicazioni – in versione cartacea, digitale, open access – sono sottoposte a referaggio doppio cieco, a eccezione degli atti di convegno pubblicati annualmente.

Comitato scientifico:

Barbara Balconi, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Guido Benvenuto, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Chiara Bertolini, UNIMORE (Modena e Reggio)
Camilla Casonato, Politecnico di Milano
Rossella D'Ugo, Università di Urbino-Carlo Bò
Diego Di Masi, Università degli Studi di Torino
Margherita Di Stasio, INDIRE di Firenze
Pierluigi Ellerani, Università del Salento
Brunella Fiore, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Claudio Girelli, Università degli Studi di Verona
Claudia Giudici, Reggio Children
Ines Giunta, Università Ca' Foscari Venezia
Teresa Grange, Università della Valle d'Aosta
Katia Montalbetti, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
Elena Mosa, INDIRE di Firenze
Elisabetta Nigris, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Francesca Oggionni, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Valentina Pagani, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Franco Passalacqua, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Livia Petti, Università degli Studi del Molise
Stefano Piastra, Università di Bologna
Paolo Sorzio, Università di Trieste
Patrizia Sposetti, Università degli Studi di Roma La Sapienza
Manuela Tassan, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Ira Vannini, Università di Bologna
Rosa Vegliante, Università degli Studi di Salerno
Guido Veronese, Università degli Studi di Milano-Bicocca
Viviana Vinci, Università Mediterranea di Reggio Calabria
Francesca Zaninelli, Università degli Studi di Milano-Bicocca



A cura di
Giulia Pastori, Luisa Zecca, Franca Zuccoli

CANTIERI APERTI E SCUOLE IN COSTRUZIONE

Alla ricerca di nuovi “modelli”
e pratiche per una scuola democratica

S C U O L A

— *e* —

CITTADINANZA
DEMOCRATICA

FrancoAngeli 

L'Opera è stata pubblicata con il contributo dell'Università degli Studi di Milano-Bicocca.



Copyright © 2024 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sul diritto d'autore ed è pubblicata in versione digitale con licenza *Creative Commons Attribuzione-Non Commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale* (CC-BY-NC-ND 4.0)

L'Utente nel momento in cui effettua il download dell'opera accetta tutte le condizioni della licenza d'uso dell'opera previste e comunicate sul sito
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>

Indice

Introduzione	pag.	13
Sessione plenaria: Keynote		
La scuola per «abitare la complessità», di <i>Mauro Ceruti</i>	»	25
<i>Making Curriculum Whole</i> . Modelli di progettazione integrata, di <i>Berta Martini</i>	»	31
Science education for democratic societies in XXI st century: Inclusion, procedures and metacontextual knowledge, di <i>Gabriel Lemkow Toviás</i>	»	37
Consulta provinciale degli studenti. Passato, presente e futuro: l'evoluzione della democrazia nelle scuole, di <i>Giacomo Belvedere, Letizia Bombelli</i>	»	49
Sessione plenaria: Forum delle reti		
Le Reti di scuole tra mutualità e reciprocità. L'esperienza del mentoring networking nelle Reti di innovazione di INDIRE, di <i>Giuseppina Rita Jose Mangione, Elisabetta Mughini, Philip Garner</i>	»	53
Riprendere lo spazio e la parola, di <i>Ginetta Latini</i>	»	63
La Rete delle Scuole che Promuovono Salute, di <i>Laura Landonio, Veronica Velasco, Simona Chinelli, Corrado Celata e Coordinamento regionale SPS</i>	»	68
Protagonismo in dispersione, un breve racconto di Rete, di <i>Simone Poli</i>	»	73
Connettere scuola e carcere ovvero ricucire il centro e la periferia dell'umano, di <i>Corrado Cosenza</i>	»	79
Scuola in Ospedale e Istruzione Domiciliare, di <i>Laura Fiorini, Germana Mosconi</i>	»	84

Una Rete per le piccole scuole. Tra Cultura dell'educazione e
Service Research, di *Giuseppina Rita Jose Mangione* pag. 91

Forum 1

- Internazionalizzazione e intercultura. Esperienze e riflessioni per ripensare la scuola, di *Valentina Pagani, Manuela Tassan, Francesca Linda Zaninelli* » 97
1. Comprendere e problematizzare l'internazionalizzazione della scuola, di *Mattia Baiutti* » 101
 2. Studio Mixed Methods correlazionale e qualitativo sulla sensibilità interculturale degli studenti e delle studentesse della scuola secondaria di secondo grado: prime riflessioni di ricerca, di *Alessandra Anna Maiorano* » 107
 3. Disegno di scuola: dall'Agenda 2030 alle politiche scolastiche italiane, di *Anna Chiara Mastropasqua, Emilia Restiglian* » 113
 4. La scuola fuori di sé. Alcuni spunti di riflessione pragmatica per una progettazione territoriale interdipendente e trasformativa, di *Sabrina Tosi Cambini* » 120
 5. L'importanza del CLIL all'interno del Sistema Scuola, di *Francesca Laura Provenzano* » 125

Forum 2

- Ambienti di apprendimento e di vita democratici e partecipazione degli studenti, di *Barbara Balconi, Giulia Pastori* » 131
1. Take Action: percorso di agency nel primo ciclo della scuola primaria, di *Elisa Angella, Celeste Mariotti* » 137
 2. Il cerchio del lunedì: dalle nostre esperienze a questioni socialmente vive, di *Paola Capitano, Marzio La Pasta* » 144
 3. La città ideale, di *Odilla Agrati* » 150
 4. Co-progettare percorsi di educazione civica per costruire un ambiente democratico nella scuola secondaria di I grado, di *Sabina Langer* » 158
 5. Educarsi ed educare a una comunità partecipata e nonviolenta, di *Annabella Coiro, Isabella Gallotta* » 164
 6. Il *Problem-Based Learning* nella scuola secondaria di II grado: un percorso di Ricerca-Formazione, di *Giulia Vincenti* » 171

- | | |
|--|----------|
| 7. La metodologia Student Voice come strumento di innovazione da parte degli studenti: un'indagine esplorativa sul grado di consapevolezza degli studenti universitari sul proprio ruolo in ambiente accademico, di <i>Nicole Messi, Barbara Bruschi, Theofild Lazar</i> | pag. 177 |
| 8. Il Consiglio dei Ragazzi, un dispositivo pedagogico per la partecipazione di bambini e adulti, di <i>Ulderico E. Maggi</i> | » 183 |
| 9. Costruire comunità professionali per il protagonismo degli studenti e delle studentesse: il contributo del Service Learning, di <i>Patrizia Lotti, Lorenza Orlandini</i> | » 189 |
| 10. Narrare esperienze di cittadinanza attiva, di <i>Evelina De Nardis</i> | » 196 |
| 11. Rete Equilibri per la lettura libera, di <i>Eugenia Garritani</i> | » 201 |
| 12. Climate song: musica, dalla scuola alla piazza, di <i>Valerio Ciarocchi, Franco Pistono</i> | » 204 |
| 13. Educare alla cittadinanza globale attraverso l'Educazione civica per una società sostenibile, inclusiva e pacifica, di <i>Rosaria Capobianco</i> | » 209 |
| 14. L'improvvisazione come attitudine pedagogica. Implicazioni per una scuola partecipativa e democratica, di <i>Laura Corbella</i> | » 215 |

Forum 3

- | | |
|---|-------|
| Innovazione degli spazi e dei tempi dentro e fuori la scuola, di <i>Franca Zuccoli, Claudia Fredella</i> | » 220 |
| 1. Città, rappresentazione, partecipazione. Il margine urbano come spazio educante, di <i>Camilla Casonato</i> | » 223 |
| 2. Ogni Luogo Un Incontro, di <i>Simona Ravizza</i> | » 229 |
| 3. La scuola tra la casa e la polis: corpo e movimento a scuola e sul territorio per valorizzare i "tragitti" di ognuno, di <i>Federica Cicu, Monica Chiara Onida</i> | » 233 |
| 4. La storia che non si trova sul libro di scuola. Costruire conoscenze e competenze attraverso il territorio, di <i>Caterina Brunalli</i> | » 241 |
| 5. Arte come scienza. Il museo si sperimenta fuori dal proprio confine disciplinare, di <i>Lucia Cecio</i> | » 247 |

6. Il <i>Delivery Museum</i> : tra dentro e fuori la scuola per innovare la didattica, di <i>Chiara Bertolini, Laura Landi, Alessandra Landini, Mariangela Scarpini, Riccardo Campanini, Chiara Pellicciari</i>	pag. 253
7. Nuovi spazi e nuovi tempi tra scuola e museo, di <i>Riccardo Campanini, Alessandra Landini, Chiara Pellicciari, Lucia Scipione, Agnese Vezzani, Andrea Zini</i>	» 258
8. Scuola diffusa e apprendimento in Museo: attraversamenti e ponti tra linguaggi artistici e creatività, di <i>Cristiana Prestianni</i>	» 264
9. Esperienze outdoor: occasioni privilegiate di espressione individuale, di <i>Letizia Luini</i>	» 272
10. La Foresta che Cresce. Una ricerca-azione all'incrocio fra scrittura poetica ed esperienza dei luoghi, nella secondaria di secondo grado, di <i>Tommaso Reato</i>	» 277
11. Il modello didattico IN-OUT-IN, l'esperienza e il significato dell'approccio educativo scandinavo <i>Udeskole</i> , di <i>Annamaria Ventura</i>	» 282
12. Orti e fattorie come ambienti di apprendimento: due esperienze del progetto Demeter, di <i>Valeria Ammenti, Raluca Bogdan, Paola Borella</i>	» 289
13. L'orto a scuola: lo spazio esterno e un tempo scuola flessibile divengono strumento di apprendimento, di <i>Sonia Speranzini, Rosa Ormando</i>	» 294
14. Out-of-Time Education. Ripensare creativamente il tempo scuola, di <i>Valerio Ferrero</i>	» 300
15. DADA e DADA-Logica, di <i>Elena Rossi</i>	» 305
16. Il tempo scuola: una variabile pedagogica, di <i>Elena Mosa, Lorenza Orlandini</i>	» 311

Forum 4

Valutare per orientarsi, a scuola e fuori dalla scuola: dall'autovalutazione ai progetti di PCTO, di <i>Franco Passalacqua</i>	» 316
1. STEAM: progetti in verticale, di <i>Emanuela Angela Scotti, Marta Ravasi, Monica Pino</i>	» 320

- | | |
|---|----------|
| 2. Contributi del servizio orientamento scolastico e orientamento con sostegno dell'Unità CODIS del Comune di Milano, di <i>Elisabetta Anglieri, Sabrina Caspani, Laura Fraccon, Vera Maria Magnani, Angela Sironi, Maria Carla Bozzi</i> | pag. 324 |
| 3. Il PCTO "Imprese possibili": competenze trasversali per orientarsi ed elaborare un percorso di formazione sostenibile, di <i>Giuseppe Liverano</i> | » 327 |
| 4. Il ruolo del PCTO nella promozione delle competenze di autovalutazione: il punto di vista di studenti e docenti, di <i>Michele Flammia, Patrizia Paciletti</i> | » 335 |
| 5. Cittadinanza democratica: modelli di progettazione per la valutazione didattica, di <i>Vincenzo Nunzio Scalcione</i> | » 340 |
| 6. Orientamento naturale nella valutazione critico argomentativa, di <i>Silvia Patelli</i> | » 347 |
| 7. Impariamo a imparare: come essere protagonisti del proprio apprendimento, di <i>Ilaria Dui</i> | » 353 |
| 8. Potenziare le competenze valutative degli insegnanti: una ricerca esplorativa, di <i>Sofia Bosatelli</i> | » 368 |

Forum 5

- | | |
|---|-------|
| Ambienti di apprendimento misti e cittadinanza digitale, di <i>Andrea Mangiatordi</i> | » 373 |
| 1. SMART SCHOOLING. Un gioco collaborativo tra analogico e digitale liberamente ispirato all'Archivio dello scultore Arnaldo Pomodoro. Un'attività pensata con la scuola, per la scuola, dentro la scuola, di <i>Paola Boccaletti</i> | » 375 |
| 2. La scuola non è una monade, di <i>Monica Fugaro</i> | » 380 |

Forum 6

- | | |
|---|-------|
| Scuola, territorio e patti di comunità, di <i>Elisabetta Nigris, Milena Piscozzo</i> | » 384 |
| 1. La scuola come risorsa di trasformazione, di <i>Elisabetta Antonucci</i> | » 388 |
| 2. Costruire comunità educanti. Dall'esperienza dei Patti Educativi di Comunità di "Fuoriclasse in Movimento" alle sfide del PNRR, di <i>Carlotta Bellomi</i> | » 393 |

- | | |
|--|----------|
| 3. Scuola Diffusa: patti educativi di comunità come strategia di innovazione didattica, di <i>Michele Campanini</i> | pag. 398 |
| 4. Quale <i>multi agency</i> per una scuola di comunità? Analizzare le forme di nuovo contratto educativo sociale, di <i>Giuseppina Cannella, Giuseppina Rita Jose Mangione, Stefania Chipa</i> | » 403 |
| 5. I Patti educativi di Comunità: un percorso di Ricerca-Formazione per la costruzione di alleanze educative territoriali, di <i>Silvia Ferrante, Irene Stanzione, Guido Benvenuto</i> | » 419 |
| 6. Dalle idee delle bambine e dei bambini ai piccoli patti. Scuola e territorio collaborano per il bene comune, di <i>Maurizio Murino</i> | » 427 |
| 7. I ricreatori di Trieste come “Mondi figurativi”: opportunità e tension, di <i>Paolo Sorzio</i> | » 432 |
| 8. Patti territoriali nell’ottica della comunità inclusiva, di <i>Milena Piscozzo</i> | » 437 |
| 9. Cooperare è una Bell’Impresa! Prevenire la dispersione scolastica attraverso la creazione di comunità educanti, di <i>Alessia Bevilacqua, Claudio Girelli, Marzia Micheletti, Giorgio Mion, Giulia Lonardi, Michela Cona, Simone Perina</i> | » 442 |

Forum 7

- | | |
|---|-------|
| Scuola per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica, di <i>Valeria Cotza, Luisa Zecca</i> | » 447 |
| 1. Attività servizio CODIS (Unità di CONstrasto alla DISpersione scolastica). Settore Educazione del Comune di Milano, di <i>Isabella Landi</i> | » 452 |
| 2. Conoscere la povertà educativa per contrastarla. Una ricerca fra scuola e territorio nella provincia di Varese, di <i>Katia Montalbetti, Cristina Lisimberti</i> | » 455 |
| 3. Coesione sociale in contesti di povertà educativa. Un’esperienza didattico-educativa, con i bambini e le bambine di San Siro, di <i>Petar Lefterov, Rebecca Coacci</i> | » 460 |
| 4. Inclusione, periferie sociali e opportunità. Studio di caso sul Centro di Formazione Professionale Padri Somaschi di Como, di <i>Francesco Benzoni</i> | » 466 |

5. Benessere e partecipazione: docenti e discenti a confronto, di <i>Caterina Bembich, Michelle Pieri</i>	pag. 472
6. Garantire il successo scolastico: un progetto tra scuola, università e terzo settore, di <i>Elisa Farina</i>	» 478
7. Il formatore di formatori e il superamento dei Divari: un profilo tra disciplinarità e laboratorialità, di <i>Serena Goracci, Margherita Di Stasio</i>	» 485
Forum 8	
Scuola e istruzione degli adulti, di <i>Luisa Zecca, Valeria Cotza</i>	» 493
1. Le città come luoghi dell'apprendimento permanente per tutti, di <i>Maria Grazia Proli</i>	» 498
2. Lavoro Educativo, Comunità di Pratica, Messa alla Prova, di <i>Giuseppe Bernardi</i>	» 503
3. Le UdA di Educazione Civica nei corsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana: un'esperienza inclu- siva del CPIA BAT "Gino Strada" di Andria, di <i>Giovanni Di Pinto</i>	» 509
4. Un'etichetta che forma e informa, di <i>Maria Spoto</i>	» 514
5. Insegnare in carcere: percorsi di formazione per inse- gnanti che operano in strutture detentive, di <i>Cristina De Michele, Annaletizia La Fortuna</i>	» 520
Autori	» 525

Scuola per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica

di Valeria Cotza, Luisa Zecca

Il carattere endemico che ha assunto la dispersione scolastica soprattutto negli ultimi decenni rende sempre più complicato sistematizzare un fenomeno che si configura progressivamente più implicito, nonché più multidimensionale e multifattoriale. Secondo gli ultimi dati messi a disposizione dal MIUR (2021), gli alunni che abbandonano la Scuola Secondaria di I grado, sia in corso d'anno che nel passaggio tra classi, sono 9.445, pari allo 0,56% del totale nazionale (1.697.676); gli alunni che abbandonano la scuola nel passaggio tra la Secondaria di I grado e di II, non ripetendo l'anno né iscrivendosi ad altri corsi, sono 6.322, pari all'1,14% di coloro che hanno frequentato la classe terza (553.355) e allo 0,37% di tutta la popolazione studentesca; le percentuali si aggravano nella Secondaria di II grado: gli studenti che abbandonano la scuola in corso d'anno o nel passaggio tra classi, e non ripetenti, sono 86.620, pari al 3,33% della popolazione studentesca di riferimento (2.605.388). Dunque, negli ultimi anni ben 102.387 studenti hanno abbandonato la scuola italiana anche durante la scuola dell'obbligo, talvolta senza raggiungere nemmeno il conseguimento della licenza media. Anche la percentuale italiana di ELET (*Early Leavers from Education and Training*, ovvero la quota di giovani tra i 18 e i 24 anni che sono in possesso, al massimo, o del diploma della scuola dell'obbligo o di un diploma conseguito al termine di un percorso professionale di massimo 2 anni e che non frequentano più alcun corso di formazione) resta preoccupante: nonostante i progressi rilevati nei tassi di abbandono nel corso degli anni, la quota italiana nel 2022 si attesta all'11,5%, lontana dalla media europea del 9,6% (Eurostat, 2023). L'Italia si trova dunque agli ultimi posti della classifica 2022, davanti soltanto a Germania, Ungheria, Spagna e Romania, la quale ricopre l'ultimo posto.

I dati dell'abbandono sia scolastico che formativo ci restituiscono il trend di uno degli aspetti che incidono di più sulla dispersione, offrendo uno spaccato dei profili di coloro che abbandonano: il fenomeno interessa

infatti in misura maggiore la popolazione maschile e coloro che hanno già vissuto delle ripetenze; è localizzato principalmente nel Mezzogiorno, soprattutto nelle isole, e per quanto riguarda la Scuola Secondaria di II grado cambia a seconda del percorso di afferenza: i tassi più elevati si riscontrano negli Istituti Tecnici e Professionali, e in particolar modo nei percorsi regionali IeFP (Istruzione e Formazione Professionale); infine, l'abbandono scolastico sembra essere più presente fra gli alunni che non hanno cittadinanza italiana (e con background migratorio), con uno scarto significativo tra prime e seconde generazioni. La dispersione scolastica, però, non si riduce all'abbandono e si configura quale fenomeno più complesso e sfuggente, potremmo dire plurale (Perone, 2006), che implica tutta una serie di fattori e variabili, come per esempio:

abbandono della scuola secondaria superiore, proscioglimento dell'obbligo senza conseguimento del titolo, ripetenze, bocciature, assenze ripetute e frequenze irregolari, ritardi rispetto all'età regolare, basso rendimento, assolvimento dell'obbligo con qualità scadente degli esiti (Ghione, 2005, p. 8).

Significa quindi parlare di un fenomeno «non riducibile a interpretazioni univoche di causa ed effetto», come già evidenziava più di vent'anni fa il Ministero della Pubblica Istruzione, rilevando come, per cominciare a dirimere la questione, occorresse ricorrere a un modello sistemico e una visione integrata (MPI, 2000, pp. 8-9). Inizia dunque a emergere la necessità di «politiche e azioni su più livelli», per una scuola democratica che non sia più “di classe”, come viene auspicato da un importante documento del MIUR (2018, pp. 36-38), *Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa*, che rappresenta uno spartiacque nella storia delle normative in materia di dispersione scolastica.

È proprio a questa visione integrata che si ispirano i contributi del Forum che qui presentiamo, i quali hanno alcuni temi emergenti in comune:

- la necessità di prevenire e contrastare la dispersione scolastica già in età di scuola dell'obbligo, in modo che la condizione di dispersione non sia prodromica di altri fenomeni più gravi, come quello già visto degli ELET o quello dei NEET (cioè *Not in Education, Employment or Training*), che si sta purtroppo allargando;
- il bisogno di favorire un apprendimento non convenzionale, fondato su metodologie artistiche e apertura al territorio, che si occupi anche della sfera emotiva e del livello motivazionale di ragazzi/e;
- la necessità, quindi, di una stretta collaborazione tra scuola e territorio, che metta in campo anche azioni in ambito extrascolastico e che preveda un raccordo di rete soprattutto a livello territoriale locale;

- la necessità di coordinamento tra servizi e interventi socioeducativi di un territorio, con la realizzazione di attività post-scolastiche strutturate che tengano conto della povertà educativa, della multiculturalità e delle condizioni di dispersione scolastica;
- la necessità di una formazione docenti rinnovata, che rinforzi la trasposizione didattica dei contenuti e al contempo sia attenta ai bisogni e ai diversi stili di apprendimento degli studenti e delle studentesse, considerando gli ostacoli che possono influire sull'apprendimento.

Nel primo contributo, Isabella Landi, educatrice del Comune di Milano, presenta un servizio dell'amministrazione comunale milanese, il CODIS (Unità di COntrosto alla DISpersione scolastica), che offre diversi servizi per il contrasto alla dispersione, da quelli legati all'orientamento ai campus linguistici fino a quelli che prevedono la presa in carico diretta del/la minore.

Il secondo contributo, firmato da Katia Montalbetti, professoressa associata in Pedagogia sperimentale all'Università Cattolica del Sacro Cuore, e da Cristina Lisimberti, ricercatrice sempre in Pedagogia sperimentale presso la medesima Università, presenta una ricerca che si è svolta in collaborazione tra il CeRiForm dell'Università Cattolica (il Centro Studi e Ricerche sulle Politiche della Formazione) e l'USRL, ambito territoriale di Varese, volta a mappare il territorio per leggere il fenomeno della povertà educativa e a esplorare le manifestazioni della povertà educativa incontrate dagli insegnanti durante il periodo dell'emergenza pandemica (2019/2020 e 2020/2021). I questionari semi-strutturati somministrati agli insegnanti rilevano un diffuso disagio scolastico e una realtà all'interno delle classi fatta di difficoltà e fatiche.

La povertà educativa è al centro anche del terzo contributo, di Petar Lefterov e Rebecca Coacci, entrambi dottorandi di ricerca all'Università di Milano-Bicocca, che partono dai processi migratori come una delle cause principali della dispersione – da cui derivano spaesamento culturale, segregazione sociale e difficoltà nell'apprendimento dell'italiano – per poi focalizzarsi sulle caratteristiche del quartiere-ghetto di San Siro, dove si innesta il servizio polifunzionale “L'ABC del quartiere” (bando “BiUniCrowd” dell'Università di Milano-Bicocca). Il servizio è organizzato in due spazi, uno spazio gioco per i bambini e le bambine più piccoli/e e uno spazio compiti per bambini e bambine dalla classe terza della Scuola Primaria alla classe terza della Secondaria di I grado. Un numeroso gruppo di ricercatori, educatori, pedagogisti, tirocinanti, PCTO e volontari è impegnato nell'accompagnare bambini e bambine nel processo di acquisizione linguistica e nel supporto allo studio, per garantire un'educazione più giusta ed equa a chi vive condizioni di svantaggio che potrebbero trasformarsi in casi di dispersione o abbandono scolastico.

Il contributo successivo, scritto da Francesco Benzoni, educatore di sostegno presso la Fondazione CFP Padri Somaschi di Como, presenta una ricerca – frutto di una tesi di laurea – svolta nel Centro stesso, in quelle periferie sociali «non solo geografiche ma esistenziali», dove i ragazzi più fragili, spesso con bisogni educativi speciali e/o già in condizione di dispersione scolastica, trovano un'altra opportunità. Il questionario distribuito agli studenti, che hanno risposto in 345 su un totale di 397 destinatari, permette di far emergere alcune polarità che interessano la formazione professionale: se, da una parte, alcuni studenti hanno scelto la FP perché erano fortemente motivati, avevano abilità manuali e pensavano a un mestiere specifico che potesse aiutarli a realizzare se stessi, dall'altra parte altri hanno optato per questo percorso «in negativo, per sottrazione» – si tratta di studenti spesso già pluriripetenti, che hanno scelto la FP perché ritenuta più facile rispetto ad altre scuole, che aspirano a un mestiere generico e mettono in campo un impegno selettivo, spesso non sufficiente.

Nel quinto contributo, Caterina Bembich e Michelle Pieri, entrambe ricercatrici presso l'Università di Trieste, focalizzano l'attenzione su tre aspetti che possono contrastare il rischio educativo: la partecipazione a scuola, il benessere scolastico e la realizzazione personale. Attraverso un questionario distribuito sia ad alunni/e (250) che a insegnanti (78) di un istituto tecnico situato nel Nord Italia, l'analisi mette a confronto le percezioni di questi due attori in merito a due aspetti: le attività promosse dalla scuola che sono riconosciute come significative per il benessere scolastico e il riconoscimento delle difficoltà di partecipazione. Dai risultati emerge un interessante scollamento tra le percezioni degli/delle alunni/e e quelle degli/delle insegnanti: se per gli/le studenti/studentesse il fattore che incide di più sulla partecipazione è la timidezza, per gli/le insegnanti sono soprattutto gli/le alunni/e “stranieri/e” a incontrare difficoltà di partecipazione; inoltre, le attività legate alla salute e al benessere promosse dalla scuola non vengono percepite come tali dagli/dalle studenti/studentesse, che ne ignorano perlopiù l'esistenza.

A studenti e studentesse della Secondaria di I grado che riscontrano difficoltà di studio e apprendimento nel corso dell'anno è poi destinato il progetto TOP (Tutoring Online Program) illustrato nel sesto contributo di Elisa Farina, assegnista di ricerca presso l'Università di Milano-Bicocca. Progettato nel periodo dell'emergenza pandemica per ridurre il *learning loss* e il *digital divide* cresciuti a causa delle chiusure da Covid-19, il progetto affianca dalle 3 alle 6 ore a settimana un tutor universitario (seguito a sua volta da un supervisor) a un tutee, che fornisca non solo uno *scaffolding* di tipo cognitivo, relativo al metodo di studio, ma soprattutto emotivo e metacognitivo. I dati quantitativi (questionario ai tutee) e qualitativi (focus group con i tutor) raccolti hanno portato alla luce risultati così incoraggianti, con alti tassi di soddisfazione da entrambe le parti, che il progetto continuerà nonostante l'emer-

genza da Covid-19 sia ormai terminata, contribuendo così a supportare gli/le alunni/e più piccoli/e e a promuovere un senso civico tra i più grandi.

Il settimo e ultimo contributo, scritto da Serena Goracci e Margherita Di Stasio, rispettivamente ricercatrice di III livello e prima ricercatrice INDIRE, è incentrato sul profilo dei tutor, formati da INDIRE, che accompagnano gli/le insegnanti nel “Piano d’intervento per la riduzione dei divari in Istruzione – Formazione sulle competenze di base” (il progetto coinvolge docenti di Italiano, Matematica e Inglese delle Scuole del Primo e del Secondo Ciclo, delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia). Considerati i cambiamenti a cui è andata incontro la professione docente negli ultimi decenni, la figura del tutor si configura come un disciplinarista in grado di ricostruire-trasporre didatticamente i contenuti, tenendo in considerazione i bisogni di chi ha di fronte, i diversi stili di apprendimento e gli ostacoli, esterni e interni, che possono influire sull’apprendimento; ha inoltre esperienza come formatore, di studio e di ricerca. L’acquisizione di competenze disciplinari, metodologico-didattiche e di formazione aiutano il tutor ad accompagnare i/le docenti in una vera e propria riflessione durante l’azione, che prevede momenti di autoanalisi, progettazione, attuazione, osservazione e restituzione finale.

Bibliografia

- Eurostat (2023), *Early Leavers from Education and Training*, testo disponibile al sito: https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Early_leavers_from_education_and_training.
- Ghione V. (2005), *La dispersione scolastica. Le parole chiave*, Carocci, Roma.
- MIUR (2018, gennaio), *Una politica nazionale di contrasto del fallimento formativo e della povertà educativa*, Cabina di regia per la lotta alla dispersione scolastica e alla povertà educativa, testo disponibile al sito: www.miur.gov.it/documents/20182/0/Rapporto+sul+contrasto+del+fallimento+formativo/7575f155-63f9-479a-a77f-1da743492e92?version=1.0.
- MIUR (2021, maggio), *La dispersione scolastica aa.ss. 2017/2018-2018/2019, aa.ss. 2018/2019-2019/2020*, MIUR - Ufficio Gestione Patrimonio Informativo e Statistica, Roma, testo disponibile al sito: www.miur.gov.it/pubblicazioni/-/asset_publisher/6Ya1FS4E4QJw/content/la-dispersione-scolastica-aa-ss-2017-2018-2018-2019-aa-ss-2018-2019-2019-2020.
- MPI (2000, giugno), *La dispersione scolastica: una lente sulla scuola*, testo disponibile al sito: <https://archivio.pubblica.istruzione.it/mpi/pubblicazioni/2000/dispersione.shtml>.
- Perone E. (2006), *Una dispersione al plurale. Storie di vita di giovani che abbandonano la scuola nella tarda modernità*, FrancoAngeli, Milano.